

LOTTA DI CLASSE

ORGANO SOCIALISTA CENTRALE

del Partito dei Lavoratori Italiani.

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!

CARLO MARX.

ABBONAMENTI.
 Un anno 1.50
 Semestre 0.80
 Trimestre 0.45
 Per l'estero il doppio.

INSERZIONI.
 Dirigersi esclusivamente all'Amministrazione.
 Per una linea a spazio di linea Cent. 20.
 Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

Il numero Cent. 5.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

La Lotta di Classe e la Critica Sociale unite, non costano in Italia che L. 10 all'anno, L. 5 al semestre.

Numeri di saggio gratis a richiesta.

PARTITO DEI LAVORATORI ITALIANI

Il Comitato Centrale ha diramato la seguente Circolare a tutte le Società del Partito:

2° CONGRESSO NAZIONALE

del Partito dei Lavoratori Italiani

Le Associazioni del Partito, e quelle non aggregate che ne accettano però il programma ed i metodi di lotta, sono invitate a mandare i loro rappresentanti al secondo Congresso nazionale che si terrà in Reggio Emilia nei giorni 8, 9 e 10 settembre p. v. allo scopo di discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione morale e finanziaria del Comitato Centrale;
2. Programma tattico del Partito (relatori: Prampolini, Kulischioff, Rossi):
 - a) Azione economica: organizzazioni di resistenza operaie ed agricole - scioperi - cooperazione - colonizzazione - emigrazione;
 - b) Azione politica: tattica elettorale - tattica parlamentare - tattica amministrativa;
3. Modificazioni allo Statuto, allo Statuto ed al Programma votati a Genova;
4. Esame dell'azione dei deputati dentro e fuori del Parlamento; quali sono i deputati del Partito (proposta del Gruppo socialista italiano a Berlino);
5. Esame dell'azione dell'organo centrale LOTTA DI CLASSE, e riconferma o meno del mandato al giornale stesso (proposte di diversi);
6. Speciale cura del Partito per organizzare in un'unica potente Sezione del Partito i suoi ferrovieri italiani, appartenenti sia alle reti principali e secondarie, sia alle tramine a vapore (proposta dell'Unione ferroviaria di Milano);
7. Sede del Comitato Centrale e nomina di esso;
8. Sede del Terzo Congresso del Partito.

I quesiti e le proposte partecolateggiate che non figurano nell'ordine del giorno e mandate da Società diverse, sono comprese nelle modificazioni allo Statuto, o compenstrate negli stessi quesiti da discutersi. - Le Società che intendono aderire semplicemente, o mandare il proprio rappresentante devono osservare scrupolosamente le norme qui in calce, formulate in base allo Statuto vigente del Partito. Unita alla Circolare si troverà pure la modula da inviare al Comitato Centrale non più tardi del 28 corrente mese.

REGOLAMENTO

PER l'ammissione ai lavori del Congresso

1. Oltre a tutti i delegati delle federazioni o società componenti il Partito, possono prendere parte al Congresso anche quelli di società non iscritte nel Partito, purché dichiarino di accettare il suo programma ed i metodi di lotta in esso dichiarati.
2. Per avere diritto al voto, però, bisogna essere delegato di una società aggregata.
3. Ogni società non può avere più di due rappresentanti, né più di un voto. Ogni rappresentante non ha diritto che ad un solo voto, anche se rappresentasse più società.
4. Per essere ammessi al Congresso bisogna avere versato, contemporaneamente alla inoltrata domanda di adesione, la quota di L. 3 per ogni società che si fa rappresentare, o che pur semplicemente aderisce.
5. L'adesione, la delegazione del mandato, e la quota relativa devono essere inviate non più tardi del giorno 28 corr., al Comitato centrale in Milano, via S. Pietro all'Orto, 16.
6. Nessuna società che non abbia adempito a quest'obbligo nel tempo prescritto non sarà ammessa al Congresso per nessun motivo.
7. Le adesioni e le delegazioni delle società intervenienti al Congresso devono essere scritte su appositi moduli distribuiti dal Comitato centrale, sui quali saranno indicati anche la data di fondazione della società e il numero dei soci che la compongono, nonché la dichiarazione che la società ed il delegato accettano i principi generali ed i metodi del Partito.

Ad evitare ogni equivoco ed erroneda ed ingenua interpretazione nel fatto dell'invio della circolare, avvertiamo che noi la spediamo solo alle Società del Partito. - Le Società non iscritte che desiderano intervenire al Congresso la chiedono al Comitato Centrale. - Quelle iscritte che non l'avessero ricevuta ce ne mandano immediatamente avviso. - Al Congresso non si è ammessi se non si osservano le norme del regolamento surriportato. - Si pregano i giornali del Partito di pubblicarla integralmente.

ATTI DEL COMITATO CENTRALE.

Nuove iscrizioni nel Partito:
 Racalmuto. - Fascio dei lavoratori. - Soci n. 2107. - Pagò L. 5.
 Reggio Emilia. - Società lavoratori imbiancatori. - Soci n. 12. - Pagò L. 2.
 Sale. - Circolo operaio. - Soci n. 50. - Pagò L. 2.
 Stradella. - Circolo educativo del Cardasso. - Soci n. 60. - Pagò L. 2.
 Torre Sacchetti. - Circolo "Unione fra lavoratori di campagna". - Soci n. 54. - Pagò L. 2.

Errata-corrige. - Nelle inserzioni pubblicate nello scorso numero, va corretto in L. 12 la quota pagata dal Circolo operaio di Rolo, registrata per errore in lire 3.

N.B. Col giorno 23 corrente il Comitato Centrale chiude definitivamente la gestione 1892-93; perciò si terrà calcolo nella relazione solo delle Società iscritte entro quel termine. - Le domande d'ammissione che pervenissero in seguito passeranno nella gestione successiva, e le Società così iscritte non avranno diritto di voto in Congresso.

Congresso di Reggio. - Ida Sampierdarena (Società M. S. ed Istruzione), mandato una proposta, della quale si prende atto e la si unisce alle modificazioni allo Statuto del partito. - Il Circolo operaio di Busto Arsizio manda un quesito per il Congresso riguardante la convenienza per le cooperative di costituirsi ad aderire al Partito nel periodo di seguirne le perfezioni in caso di conflitti col governo: esso viene compenstrato nel secondo quesito, parte prima. - Indi si stabilisce l'ordine del giorno definitivo e si delibera la stampa e l'invio della circolare di convocazione a tutte le Società del Partito.

Riunione 4 agosto. - Presenti quasi tutti i delegati italiani al Congresso di Zurigo, e parte dei componenti la Commissione del programma tattico (nel quale perviene l'adesione incondizionata anche del deputato Badaloni), si addivene ad una discussione di massima, generale, sulle linee principali del detto programma; - se ne stabiliscono i capisaldi; e si nominano relatori al Congresso di Reggio per tale quesito i compagni deputato Prampolini (Reggio), avv. Bossi (Liguria) e la compagna Kulischioff dott. Anna (Milano).

Corrispondenza. - Carlolina da Ancona, delega il compagno Filippetti a rappresentarli al Congresso di Zurigo. Lettera d'adesione al Partito della Federazione socialista pugliese, accompagnata da copie delle deliberazioni prese nel Congresso di quella regione circa i Congressi di Zurigo e di Reggio. Si scrive per risposta a chiarimenti chiesti sulla contribuzione. - Lettera da Ballestrate (Palermo); domanda Statuto. Si spedisce. Lettera da Mantova; notizia sul movimento socialista in quella piazza. - Carlolina da Camiglia Marittima; domanda chiarimenti. Si risponde e si spedisce Statuto. - Lettera da Francoforte (Sicilia); domanda consiglieri. Si risponde. - Dalla Camera del lavoro di Milano viene presentato un compagno heenista in occasione della manifestazione del primo maggio e da allora ancora disoccupato. Si delibera un sussidio immediato, e si fanno pratiche per occuparlo. - Carlolina da Chivivazza; domanda Statuto. Si spedisce. - Da Sessa e ridomandano Statuto. Lo si spedisce per la seconda volta. - Da Conselice si chiede Statuto. Si spedisce. - Telegramma da S. Margherita Belice; annuncia costituzione Fascio lavoratori. - Carlolina da Rolo; domanda chiarimenti sull'adesione al Congresso. Si risponde. - Lettera della Lega del territorio ravennate (Partito socialista rivoluzionario italiano); aderisce al Congresso. Si scrive. - Lettera da Reggio Emilia; domanda chiarimenti per la Commissione ordinatrice del Congresso. Si risponde. - Carlolina da Bergamo; domanda a conferenziare. Si risponde. - Altra da Bergamo; annuncia d'aver provveduto. - Circolare comunicata dalla Federazione socialista pugliese; dal Circolo «L'Avvenire» di Ercolotto (inaugurazione); - dal Comitato regionale Piemontese del Partito (Atti).

IL COMITATO CENTRALE

Croce G. - Ferla A. - Lazzari C.C., consiglieri.
 Bertini E., cassiere. Dell'Avalhale C., segretario.

Per la cassa centrale del Partito.

Somma precedente L. 1196 81	
Ferdinando De Francis (Marianese) mensilità di giugno e luglio	2 -
Un povero travet (Dolo) quota mensile	1 -
Reinhold Laubach (Bari)	75 -
Pisati Camillo (Portovaltravaglia) mensilità di luglio	3 -
Tamburini Gioacchino (Genova)	7 -
Totale L. 1210 56	
Scheda 1° maggio.	
Somma precedente L. 779 61	
Società operaia di M. S. (Rocchiananca)	5 55
Lega di resistenza fra cuochi, camerieri, ecc. (Milano)	4 45
Totale L. 789 61	

A TORINO tutti i numeri e gli arretrati si trovano presso l'edicola GHERIONE NATALE, in piazza Castello, angolo via Po.

IL CONGRESSO DI ZURIGO

LE PRIME GIORNATE

L'inaugurazione. - La verifica dei mandati e l'espulsione degli anarchici e degli indipendenti. - La questione delle otto ore e lo sciopero generale in caso di guerra. - Quel che fa la Delegazione italiana.

Zurigo, 10 agosto. - Se la giornata di un congressista che prende parte attiva ai lavori del Congresso socialista internazionale consentisse qualche ritaglio di tempo e qualche avanzo di lena; se la vicenda continua delle sedute plenarie, delle riunioni delle Commissioni, per le quali converrebbe spesso avere il dono dell'ubiquità, dei convegni di nazionalità, necessari anch'essi per intendersi su una linea di condotta comune, e di altri convegni speciali, e tutto ciò coll'aggravante della conversazione trilingue (anzi, quadrilingue per noi italiani, che non possiamo servirci del nostro idioma se non fra noi medesimi) non esaurisse assolutamente quel tanto di forza nervosa di cui dispone qualsiasi delegato normalmente costituito, certo non mancherebbe argomento al vostro corrispondente per riempire, senza troppa noia del lettore, tutte le colonne della Lotta di classe. Soltanto le impressioni di viaggio, un po' di descrizione sommaria di questa che è la più leggiadra fra le leggiadre città dell'Elvezia, di questo lago incantato che fa sfuggire al confronto i nostri laghi lombardi; gli incidenti dell'arrivo, i festeggiamenti che ci fecero i rappresentanti degli operai italiani, che qui sono parecchie migliaia - una vera colonia italiana diventata anch'essa poliglotta - e coi quali ci siamo subito sentiti come vecchi amici; questo e dell'altro darebbero materia a ricamare non uno, ma una mezza dozzina di articoli.

Ma le condizioni di stanchezza che vi accennai, la partenza immediata del direttissimo e il pensiero che questa lettera, arrivando all'ultima ora, non troverà che uno spazio molto avaro nel giornale, mi costringono a vincere la tentazione malandrina di farvi dell'arte per l'arte. Sorvolo quindi a tutto ciò che non è che impressione personale e rinuncio del pari ad abbozzarvi la fisionomia della parte, dirò così, esteriore e decorativa del Congresso. Della seduta inaugurale, dello splendido corteo di dieci e più mila cittadini, col quale le società operaie, socialiste, ginnastiche ed altre, talune nei bizzarri costumi del paese, tutte coi loro simboli e vessilli e moti di battaglia, vollero attestare visibilmente lo spirito di ospitalità e di benevolenza del popolo svizzero verso i rappresentanti del proletariato militante dei due mondi; di tutto questo vi hanno già informato i giornali quotidiani. Da loro avrete appreso come quella grandiosa manifestazione avvenisse senza l'intervento di un solo agente di P. S. e come partecipassero al corteo, all'ombra della gloriosa bandiera rossa, anche dei soldati svizzeri in divisa, senza che ciò destasse la menoma sorpresa. Essi vi riassunsero pure, più o meno esattamente, i discorsi dei rappresentanti le principali nazioni, tra i quali quelli pronunciati in francese, da Volders per il Belgio e dal Turati per l'Italia, furono i più recisi e vibrati.

L'Italia del Popolo, fra gli altri, che mandò qui un suo corrispondente speciale, vi ha già dato le grandi linee del quadro. Certo esso era tale da tentare il genio di un pittore che all'intento estetico accoppiasse e che sapesse rendere nel disegno e nel colore un alto e direi quasi drammatico sentimento civile. Quelle voci diverse e diverse favelle che, dalla tribuna eretta in mezzo agli alberi secolari fronteggianti il palazzo delle scuole, gettavano nell'immenso popolo radunato ivi attorno la vibrazione e l'eco sintetica delle comuni sofferenze e dei comuni propositi di emancipazione dei popoli; quelle voci diverse che in quel luogo, in quel momento, nell'impressione dello spettatore, eccitato all'en-

tusiasmo dalle musiche e dai cori battaglieri che si alternavano ai discorsi, sembravano fondersi in una sola voce e in una sola favella, la favella e la voce tragica dell'umanità conculcata che si leva in un supremo sforzo di redenzione contro i privilegi e le tirannie, avevano un che di solenne, un che, direi quasi, di sacro. Li sentivate veramente palpitare la grande anima gemevole e ribellante dell'universale Prometeo.

Vi accennerò dunque, in arido stile di cronaca, quel che s'è fatto dal Congresso nelle due successive giornate. Veramente a sentire certi giornali italiani che arrivano fin qui, non s'è fatto nulla o quasi nulla, s'è sperperato il tempo in pettegolezzi ed in ripieghi di procedura. Or bene, lasciatemelo dire francamente: chi così scrive e ragiona non ha neppure un'idea approssimativa di ciò che è e che deve essere un Congresso socialista internazionale. Bisogna avere un'intelligenza avveza a considerare ogni cosa dal punto di vista sportivo, per immaginare che un Congresso di questo genere, un Congresso di centinaia di rappresentanti venuti da ogni regione della terra per decidere sulla linea di condotta comune che il proletariato organizzato dei due mondi deve tenere nella sua lotta contro il più terribile despota che la storia conosca, il capitalismo, possa costituirsi e mettersi a discutere colla stessa facilità e prontezza con cui può farlo l'assemblea di una qualsiasi società cittadina, o poniamo per un Congresso di ginnasti, di autori drammatici o di raccoglitori di francobolli. I nostri Congressi internazionali per la loro stessa natura devono crearsi innanzi tutto, ogni volta che si raccolgono, una legge, una specie di costituzione fondamentale dalla quale dipenderà in gran parte il procedere e la riuscita dei loro lavori. Poi è necessaria una rigorosa selezione dei propri elementi perchè il Congresso sia veramente quello che deve e vuol essere. Chi impedirebbe altrimenti ai governi o ai partiti avversari di mandare nel Congresso una quantità di propri emissari per riuscire sia ad ostruire ogni deliberazione sia a far passare per voti del proletariato i voti dei nemici di esso? Ditemi voi, se e come sarebbe possibile che la costituzione di simili Congressi si spicciasse in pochi minuti, per compiacere alle impazienze dei reporters dei giornali e dei dilettanti.

In tutta questa faccenda della verifica dei mandati e dei criteri relativi, molti furono gli incidenti e tumultuosi. La Sezione italiana nella sua seduta preliminare decise di non ammettere né mandati di Circoli anarchici, né rappresentanti di società di qualsiasi genere che personalmente fossero conosciuti per anarchici o si dichiarassero tali. Ciò era perfettamente conforme ai principi che determinarono la separazione dagli anarchici avvenuta nel Congresso di Genova e al programma del Partito dei lavoratori italiani. In coerenza a queste massime furono respinti i mandati dei cittadini Attilio Panizza, scultore, e avv. Luigi Molinari, delegati appunto dai Circoli anarchici. L'ufficio di presidenza del Congresso, avanti al quale essi sparsero reclamo, confermò la deliberazione della Sezione italiana e nessun appello fu portato al Congresso.

Invece una battaglia rumorosa si fece a proposito degli indipendenti tedeschi (Landhaus, Werner, Körner ed altri sette) la cui ammissione era caldeggiata dalle delegazioni olandese e francese. In seguito a una vibrata allocuzione di Babel, che li denunciò come anarchici mascherati, incoscienti ed agenti provocatori, essi furono esclusi alla quasi unanimità! Non mancherà chi griderà all'intolleranza ed all'autoritarismo: so anzi che Amilcare Cipriani - il quale presenziò i primi giorni come spettatore, ma non presentò mai alcuno dei mandati di Società romagnuole di cui lo diceva in possesso e la cui ammissione perciò non fu neppure discussa - mandò una lettera alla Presidenza in cui dichiarò di ritirarsi dal Congresso in segno di protesta contro